

## Disoccupazione vera paura italiana

*A spaventare gli italiani «più che criminalità e immigrazione sono l'instabilità del paese e la mancanza del posto di lavoro, che viene giudicato un "grave" problema sociale da circa due cittadini su tre».*

Così Giuseppe Roma, direttore del Censis fa un confronto, tra la ricerca "Indagine sul sentimento e sul significato di sicurezza in Italia", condotta da Demos & Pi per la Fondazione Unipolis, la cui sintesi è stata appena pubblicata dal mensile "Safety & Security" ma risale al dicembre 2007 e i dati erano stati già diffusi allora e il sondaggio condotto dal Censis per conto del World Social Summit - che si terrà a settembre organizzato dalla Fondazione Roma - in cui si legge che il 66% della popolazione considera grave il problema della disoccupazione nella propria città. Ma ecco i dati a confronto.

Dal check-up di Demos & Pi emerge che in Italia al primo posto della "sindrome dell'insicurezza" c'è la criminalità. Se nel 2005 l'80% di essi percepiva un suo aumento, nel 2007 superava l'88%. E su questo incremento pesa anche il binomio immigrazione-criminalità, tornato forte nella percezione del Paese, passato dal 37% del 2004 al 47% attuale. Inoltre il 55% arriva a condividere le severe misure prese dai sindaci di alcune città contro lavavetri e venditori itagolari. Nella stessa logica vanno le opinioni di quanti sostengono che i campi nomadi debbano essere sgomberati «e basta», senza cercare soluzioni alternative.

Secondo Giuseppe Roma è innegabile che «dietro la questione disoccupazione si catalizzano le ansie e le paure individuali di una società che ha visto negli ultimi anni accrescere i margini di incertezza e di rischio». Anche se, secondo lo studio "Municipium", realizzato sempre a Luglio dal Censis ma questa volta con Rur (Rete Urbana delle rappresentanze), e dedicato a «i parametri sociali della città» si evince che soprattutto nelle grandi metropoli le paure degli italiani prendono forma nuove: prime tra tutte gli accampamenti abusivi di rom, che non sarebbero graditi dal 50% - percentuale che arriva al 71 nel caso degli abitanti di Roma - seguita a distanza dal timore degli ubriachi (69,3%) e della sostituzione (49,6%). Ma c'è di più: nel corso degli ultimi 3 anni quasi un terzo degli italiani avrebbe subito uno scippo o un borseggiò. E anche in questo caso la quantità aumenta a dismisura nelle grandi città.